

Breve nota biografica

Arianna Loscialpo nata a Putignano(BA) il 21/04/1977
residente in piazza Venusio,19 70010 TURI (BA)
attualmente domiciliata c/o via Borgo Palazzo, 21 Bergamo
vive e lavora tra Bergamo, Carrara(MS) e Trento.

Nel 1995 consegue la maturità artistica al Liceo Artistico Statale di Bari, nel 2002 il diploma all'Accademia di Belle Arti di Carrara , sezione scultura e nel 2004 l'abilitazione all'insegnamento.

Sue opere scultoree risultano in permanenza in varie località tra le quali: nel centro di C.E.V.A.L.O.R., Borba-Portogallo, al Palazzo della Provincia di Livorno, presso il Museo del Marmo in Carrara; numerose le opere calcografiche presenti in diversi Gabinetti delle Stampe d'Italia : gabinetto delle stampe di Bagnacavallo, Associazione incisori Italiani Vigonza, Archivio Officina della Cultura Carnello "Carte ad Arte" (Fr).

Tra i concorsi da lei vinti, in particolare "Paese di Pietra", Concorso di scultura Bergolo(Cuneo)vincitrice con l'opera in marmo di Carrara "Antiche Rotazioni", opera permanente all'ingresso del Comune; primo premio di Pittura Estemporanea , città di Carrara; "Premio Arte Donna", bandito dalla provincia di Livorno, Primo Premio ex aequo; targa d'oro "Premio Arte 2002" mensile della G. Mondadori, Milano, con l'opera calcografica "Conti"; targa d'argento Gran Premio del Decennale, Rende-Cosenza, "Proposta giovani artisti 2005" selezionata dallo Spazio Arte Pisanello, Fondazione Toniolo, Verona.

Selezionata in diversi Concorsi di Incisione, tra i quali la Biennale dell'Incisione Italia-Slovenia 2000 "Premio Tiepolo", Mirano-Venezia, il 10° Concorso Nazionale di Calcografia, Comune di Gorlago, la 2° Triennale di Grafica, Città di Brescia e la 5° Biennale dell'Incisione, Rende-Cosenza, il 5° Premio Internazionale per l'Incisione "Fabio Bretoni", Comune di Fermignano e la 4° Rassegna Internazionale di Incisione "l'Arte e il Torchio", Comune e Provincia di Cremona.

Ha partecipato a diversi simposi di scultura in marmo e legno, tra i quali "Encontro de Trabalhos em marmore", città di Borba-Portogallo, 17° Extempore di scultura in legno, Belluno 2002 e il 13° Concorso di Scultura in legno, Madonna di Campiglio.

Molte infine le mostre e le rassegne alle quali ha partecipato ed è stata invitata, in particolare alla collettiva presso La Permanente di Milano tra i premiati del "Premio Arte 2002" della Mondadori; collettive di sculture "Il segno sulla una materia" presso la Fondazione Peano di Cuneo e in Cadice in Spagna; personale di incisione e litografie nel Circolo La Mandragola di Massa, personali di scultura presso A.C.A. Gruppo Tarlà di Massa, presso la Biblioteca del Comune di Carrara, nel Palazzo Boselli del Comune di San Giovanni Bianco-Bergamo. Tra le diverse pubblicazioni in quotidiani, riviste specializzate, cataloghi d'arte, è stata segnalata più volte nel mensile "Arte" della Mondadori nel premio "Arte 2006, Arte 2007" e nei selezionati per il Premio Cairo Communication.

opere in permanenza

"Aspiratore d'aria", scultura in marmo e ottone, centro di C.E.V.A.L.O.R., Borba, Portogallo;

"Antiche rotazioni", bassorilievo in marmo bianco di Carrara, ingresso del comune di Bergolo(Cuneo);

Acqueforti e puntesecche, presso vari Gabinetti delle Stampe d'Italia;

"Figura", scultura in marmo nero di Colonnata e statuario, Palazzo della Provincia Livorno;

"Costume", scultura in legno, Balbido di Bleggio Superiore, Trento;

"Machinal stele", scultura in marmo, Comune di Borba in Portogallo;

"Ancoraggio", marmo del Portogallo, Comune di Carrara presso il Museo del Marmo;

"Macchina 3T", pietra serena, Comune di San Piero a Sieve (FI);

"Pieno e vuoto", bozzetto in terracotta patinata, Balbido di Bleggio Superiore (Trento).

CONCORSI

"L'acqua" Concorso Internazionale di Scultura, Fondazione Peano, Cuneo edizione 1999;

-"Paese di Pietra" Concorso di Scultura Bergolo ediz.2000, **VINCITRICE** con l'opera in marmo di Carrara
"Antiche Rotazioni" opera permanente all'ingresso del Comune;

Biennale dell'incisione Contemporanea Italia-Slovenia 2000 "Premio Tiepolo", selezionata, Mirano (Venezia);

Concorso Exlibristico "Giubileo 2000", Pescara;

10° Concorso Nazionale di Calcografia, Comune di Gorlago, selezionata;

Concorso Internazionale Scultura da Vivere 5° edizione, "La Bellezza", Fondazione Peano (CN);

5° Biennale dell'Incisione 2000 Rotary Club Acqui Terme;

2° Triennale di Grafica, città di Brescia, selezionata dall'a.a.b.;

5° Biennale dell'Incisione "Acqueforti" A.C.Club della Grafica, Rende (CS);

invitata a partecipare alla prima selezione con progetto grafico alla 3° Biennale di Scultura "Premio Mastroianni", Regione Piemonte 2001;

1° Premio di Pittura Estemporanea "Città di Carrara" Associazione Apuart Carrara, **Vincitrice**
1° premio ex aequo;

"Premio Arte 2000 "mensile arte della G.Mondadori, Milano, selezionata tra i primi sei della sezione grafica con l'opera "Gianluca", puntasecca;

14° Concorso fotografico "Francesco Bertozzi", Novara;

Gran Premio del Decennale, targa d'argento, VG Arte, Rende (CS) con l'opera grafica "Pressa", acquaforte e puntasecca.

"Premio Arte Donna", bandito dalla provincia di Livorno, Commissioni Pari Opportunità
1° **Premio ex aequo**, sezione scultura;

"Premio Arte 2002", mensile arte della G.Mondadori, Milano. 1° Premio targa d'oro per la sezione grafica, con l'opera "Conti", puntasecca;

Concorso "Sculture per un museo", 3° edizione, comune di Montefiore (Rimini);

IV Premio Cairo Communication, selezionata dalla rivista "Arte" della Mondadori, Milano, 2003 con l'opera grafica "La cicciona sdraiata", acquaforte;

V Premio Internazionale per l'Incisione "Fabio Bertoni", segnalata, Comune di Fermignano, 2003-2004.

I premio di incisione "Carnello ad Arte", selezionata, Carnello (FR);

Invitata a partecipare all'interno della IV Rassegna Internazionale di incisione "L'Arte e il torchio", all'esposizione "Incisione italiana under 35" dall'ADAF e Comune e Provincia di Cremona;

Proposta giovani artisti 2005, vincitrice della selezione per la sez. grafica dallo Spazio Arte Pisanello, Fondazione Toniolo, Verona .

"Primo Premio Grafica Italiana", Concorso Nazionale di Incisione, Comune di Vigonza, selezionata.

CRITICA

“Preziosità lineari/ eleganza di spirito/forme eteree/ sculture nel pensiero del tempo” filosofo e curatore di rassegne d'arte **FILIPPO ROLLA**

“Per Arianna è anche il desiderio di fermare nel tempo un pensiero, un'espressione, un frammento di memoria.

Bronzi e terrecotte segnano il tormento di non riuscire a fissare l'attimo, ma si placano anche in figurazioni di assorta meditazione, in cui i personaggi del suo personale mondo attendono silenti che qualcuno o qualcosa li distolga da questo sguardo introspettivo, atemporale ma contemporaneo. Pura poesia, un lirismo che sa di potersi ormai emancipare dai canoni stilistici consueti per indagare nuove possibilità espressive.” critico **CLAUDIO GIORGETTI**

“Nell'incisione progettuale emerge il sentimento del tempo passato, irrimediabilmente perduto. Il segno grafico è interessante di per sé valido nel suo dinamico percorso che rivela scaltrità e preparazione tecnica. Nella relazione tecnica illustrativa emerge un afflauto quasi poetico che evidenzia l'intelligente recupero delle antiche macine.” **Storico dell'Arte MILA LEVI PISTOI**

La “scultura viva” di Arianna Loscialpo di Gianni Pre

“La statuaria è morta ma la scultura è viva”. Questa espressione lapidaria di Arturo Martini pronunciata poco prima della morte ci pare un esempio di come lo scultore contemporaneo si debba porre di fronte al proprio operato e alla scelta dei temi da plasmare nei propri modellati: siano essi figure od elementi della natura reinterpretati anche in chiave puramente simbolica.

Sono dello stesso Martini- queste sensazioni, che definiscono gli elementi peculiari della *scultura viva*: fa che io serva solo a me stessa. Fa che io non sia piramide, ma clessidra per essere capovolta. Fa che io non sia un oggetto, ma una estensione. Fa che io non sia una pietra miliare dell'uomo, ma della mia natura. Fa che io non sia un confronto ma una unità. Fa che io non resti nelle tre dimensioni, dove si nasconde la morte. Fa che io non sia prigioniera di uno stile, ma una disinvolta sostanza. Fa che io sia l'insondabile architettura per raggiungere l'universale”.

La produzione scultorea della giovane Arianna Loscialpo, pur orientandosi su due versanti espressivi differenziati: uno di matrice *astratta*, con richiami alle possenti volumetrie di Andrea Cascella ed Umberto Mastroianni, l'altro di taglio *figurativo*, che si avvicina, invece a scultori come Arturo Martini, Agenore Fabri e Luciano Minguzzi, rientra in quei canoni estetici e tematici stigmatizzati delle parole sopra riportate del grande artista trevigiano.

Su queste pagine la presentiamo nella sua intrigante quanto torturata dimensione figurativa.

Il soggetto preminente di queste sue opere ad alta tensione emotiva ed evocativa è la donna.

Basta accostarci ad alcune sculture, qui riprodotte, per coglierne l'estrema efficacia espressiva e drammatica.

Sia che si tratti di bronzi patinati o di terrecotte patinata e non.

Il modellato dei corpi appare quasi sempre scavato, dolorosamente corroso da una sorta di metaforica lebbra esistenziale, ma è nei volti che si concentra e dilata la dinamica psicologica del personaggio.

Plasmato con un'incisiva e meditata resa realistica, che tende a raffigurarlo in flussi memorabili che alternano momenti di struggente dolcezza a cupe melanconie; segreti incantesimi ad esacerbate disillusioni; acerbe solitudini ad ardenti aneliti verso l'esterno.

Un'arte vera, dunque, questa di Arianna Loscialpo una scultura viva. Di notevole livello è anche l'opera grafica di questa poliedrica artista; le sue acqueforti e le sue punteseche che incidono figure femminili, serpeggianti movimenti dionisiaci del corpo maschile, oggetto di lavoro del quotidiano: macchinari rotanti, torchi con ruote girevoli, ci appaiono simili a zampate feline nel livido nitore delle lastre.

GIANNI PRE (critico d'arte e Direttore responsabile del trimestrale di cultura ed arte

“ Controcorrente”).

La bellezza incantatrice di Arianna Loscialpo

La crudeltà si nasconde dietro due facce, la più tremenda, quella che ti uccide si nasconde dietro un viso d'angelo perché solo così può ingannarti, può ferirti.

Ti trapassa il cuore dal petto, non dalle spalle, così può godere di più del tuo stupore, della tua ingenua fragilità di fronte a tanta bellezza.

Non capisci, non puoi reagire, puoi solo lasciarti trapassare, far schizzar via quel liquido amaro, raggrumato di orrore e di malinconia.

Non hai potuto combattere anche quando eri conscia del suo aspetto, ormai troppo tardi.

Troppo per spiegare al mondo la sua falsa identità.

Nessuno ti avrebbe creduto, nessuno vittima del suo fascino infantile, avrebbe preso le tue difese, succubi come te delle sue armi ammaliatrici.

Pietrificata nel cemento delle sue parole non puoi sollevarti, ti lasci schiacciare dai suoi piedi e solo allora mostra veramente il suo lato perverso. Quando ormai sei spento, sorride altrove per scegliere la sua prossima vittima incapace di reagire alla sua semplicità.

Ti colpirò prima o poi crudele volto.

Vanitas

A te che sei sempre vicino, giorno e notte, secondo dopo secondo, perché sei in me, ti muovi con me, ti animi di gioie e di dolori, guardi attorno, osservi l'incontenibile vita che gira come un vortice cercando di risucchiarmi e portarmi via.

Non ci riesce perché mi culli, proteggendomi dal male, dallo stesso che si cela nella bellezza, incantatrice, infima, pericolo mortale perché inganna col suo falso ingenuo fare.

Potrei scappare, sfuggire, salvarmi.

Ma sarei veramente salva?

Mi ritroverebbe perché non muore, si assopisce per un istante per farsi beffa di me e ritornare più tardi e più crudele che mai.

Non c'è scampo, non un rimedio per ammazzarla, puoi solo affrontarla e in questa maniera spegnerti sempre di più, perdere quella parte che ti tiene ancora sveglia, ancora ancorata ad una ultima coraggiosa forza interiore.

L'unico rimedio è l'indifferenza, priva della tua importanza e lei si affievolirà come si appassisce una rosa dopo il suo momento di massima bellezza, quando appariva splendente alla vista di tutti. Ora nessuno si ricorda più di lei così spoglia, priva della tua forza, dello splendore che da te ha preteso.

di Arianna Loscialpo

Il mio lavoro è...

Un cercare continuo, una sorta di ricerca in me stessa per prendere coscienza di quello che veramente sono. Pertanto, indago l'uomo, la sua esistenza, quell'immagine che più amo e disprezzo. L'uomo è nato per sperimentare, creare, distruggere, progredire per rendere migliore la sua vita, ma per trovare quello che cerca disperatamente deve guardare all'interno.

Il mio desiderio è di far coincidere la "maturità" artistica con quella interiore, tentare di modellare quel che non vogliamo vedere, mostrare i rumori sporchi e aspri dell'esistenza per elevarli a suoni inudibili.

Dividere le mie emozioni dalla materia non è possibile, perché questa si va nutrendo smisuratamente di esse e si va plasmando per raggiungere quel piccolo luogo incondizionato che si nasconde tra la semplicità e la complessità dell'uomo.

Di Arianna Loscialpo